

ID Samira: 124623
 Numero catalogo generale: 00000090
 Definizione: collage
 Nome scelto: Kaufmann Massimo
 Titolo dell'opera: Flagellazione di Cristo (da P. della Francesca)
 Identificazione del soggetto: serie di metri da sarto e pesi campione
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000090	
AU		DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT		AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Kaufmann Massimo	
AUTR	Ruolo	esecutore	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
SGT		IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	serie di metri da sarto e pesi campione	
LC		LOCALIZZAZIONE	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna	
PVCL	Località	Bologna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo	

LDCN Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

LDCS Specifiche terzo piano, deposito

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 3276

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1987

DTSF A 1987

MT DATI TECNICI

MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione tela/ metri da sarto/ incollaggio

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione tela/ incollaggio/ pesi campione

MIS MISURE

MISU Unità cm

MISP Profondità 9

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRS Tecnica di scrittura a pennello

ISRP Posizione retro tela, in alto a sinistra

ISRI Trascrizione Flagellazione di Cristo / (da Piero della Francesca) / 1988
Massimo Kaufmann

NSC

Notizie storico-critiche

Massimo Kaufmann nasce a Milano nel 1963. Esponente di rilievo della generazione artistica affermatasi nei primi anni '90 a Milano, la sua pittura più recente si inserisce in un ambito astratto: mappe, reticoli come città che si sviluppano a dismisura in esplosioni di colore. Vive e lavora a Milano. "Sottilmente bohémien ed edonista per scelta, ma senza derive nostalgiche né atteggiamenti blasé, Massimo Kaufmann rivendica oggi un approccio al suo lavoro e alla sua vita meno "nevrotico" rispetto al passato. Da qualche anno, infatti, non realizza più rigorose installazioni, ma dipinge a tempo di musica, preferibilmente jazz, e satura di pennellate colorate tele di dimensioni diverse, componendo griglie ritmiche astratte. Fissando le opere per un tempo sufficientemente lungo, però, sembra che i segni formino agglomerati organici oppure, tra riferimenti più o meno volontari all'estetica digitale, paesaggi naturali o mappe urbane. L'intreccio di intuizioni percettive e suggestioni mentali provocato dai suoi quadri si fa più articolato quando si viene a sapere che talvolta l'artista - non senza ironia - inserisce sotto la trama di pennellature delle immagini tratte dal Kamasutra. Quale forma quasi-naturalistica si veda o s'intuisca sulle tele di Kaufmann, ciò ha un'importanza relativa: la sua pittura produce fundamentalmente pure sensazioni visive e sensuali, in un processo di sviluppo a senso inverso della valorizzazione del dato oggettivo intrapresa da Monet, poiché non parte dall'osservazione della realtà. Le sue sono brulicanti superfici multicolore che contengono la dimensione temporale della loro esecuzione, cui si addiziona, ogni volta diverso, anche il tempo necessario per guardarle. In questa temporalità, nella "successione di istanti e di energia", c'è una struggente dimensione esistenziale che rende l'opera di Kaufmann autentica. Il concetto tempo porta con sé quello di desiderio: i suoi dipinti racchiudono il lasso temporale che intercorre fra un impulso e il suo soddisfacimento - o il tentativo di raggiungerlo - e sono quindi rappresentazioni del desiderio, o della sua dilazione. Nel 1998, invitato da Marco Meneguzzo a ripercorrere la sua attività artistica negli anni Ottanta per una mostra dedicata a quel decennio e allestita al PAC di Milano, Kaufmann ha raccontato in un testo del desiderio come forza propulsiva del suo lavoro. Se c'è un fil rouge che lega la sua predente produzione concettuale (intellettualmente rigorosa ma appagante da un punto di vista estetico) alla sciolta e gioiosa pittura d'oggi (che nelle ambiguità percettive che produce, stimola anche conseguenti riflessioni analitiche sulle possibilità del linguaggio pittorico) è proprio la legge del desiderio, un investimento emotivo che arricchisce l'approccio intellettuale. Alimentato da riferimenti alla filosofia, alla letteratura, alla musica ed altre forme del sapere, Kaufmann procede sempre su un binario produttivo dove molteplici dicotomie si conciliano e che, prendendo a prestito una formula del critico Jorg Heiser,

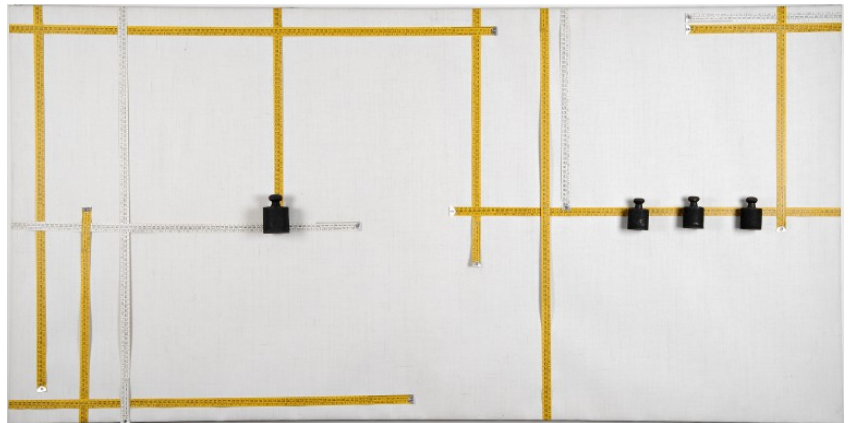
potrebbe essere definito "concettualismo romantico". da:
Caroline Corbetta (accademia santa giulia web site).

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Guglielmo M.